(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 ni copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 15

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 12 aprile 1908

Settimana di sangue

La settimana passata è stata una settimana di sangue. I lettori troveranno in altra parte del giornale la narrazione del triste fatto avvenuto a Roma giovedì, due aprile.

Ormai in Italia non si contano più i conflitti tra la forza pubblica e i dimostranti. Con scadenza fissa in una città o nell'altra, in uno o nell' altro paese si ha il doloroso spettacolo della folla che si scaglia contro la forza pubblica, e della forza pubblica che, per difendersi, è costretta a sparare. Donde morti, feriti e famiglie in lutto.

Perchè mai ciò avviene? — Cominciano a capirlo gli stessi socialisti, gli stessi agitatori che sono a capo della organizzazione del proletariato. Lo hanno scritto nei loro giornali, lo hanno confessato al Parlamento. Avviene per mancanza di educazione.

***

E pure una volta vi era questa educazione. Una educazione civile, che faceva rispettare l'autorità e che negli agenti faceva riconoscere i tutori dell'ordine. Una educazione cristiana, che ci faceva amare tutti indistintamente come fratelli e che perciò ci proibiva di levare la nostra mano e la nostra voce contro alcuno. Vi era questa educazione; e vi era quando si frequentava la chiesa, quando si imparava il catechismo, quando si ascoltava la parola di Dio. Questa educazione anzi esiste ancora là dove il popolo è veramente cristiano. Nei nostri paesi, per esempio, esiste e lo prova il fatto che simili incidenti dolorosi non avvengono. Avvengono invece — e di frequente — nelle città e nei paesi dove il popolo non è più cristiano e manca perciò di educazione.

***

E manca di educazione perchè gli anticlericali prima e i socialisti poi hanno sottratto l'operaio alla legge di Dio e alla dottrina santa di Cristo. Gli hanno insegnato prima a disprezzare il Papa, il parroco — autorità religiose; poi a disprezzare il Re, il governo — autorità civili. Per cui nel prete gli han fatto vedere lo sfruttatore e il parassita; e nel carabiniere il carnefice legale, il sostenitore della borghesia sanguinosa. E il popolo è divenuto così selvaggio. Insulta il prete e il carabiniere; deride i comandamenti di Dio e si ribella ai comandi della legge. Senza accorgersi il popolo senza Dio è diventato anarchico. Qual meraviglia dunque se questo popolo si scaglia contro guardie e militari? E d'altra parte qual meraviglia se guardie e militari, per adempiere al loro servizio e per difendersi, sparano?

***

Manca l'educazione! Ma sicuro. Quando — come a Roma — cinque mila operai prendono pretesto del funerale di un povero loro compagno morto in seguito a una disgrazia sul lavoro per fare una dimostrazione; quando non hanno rispetto davanti alla morte nè davanti a una famiglia che piange il suo caro estinto: si deve proprio ben dire che manca proprio la educazione...

Popolo, a che cosa ti riducono una dottrina e una propaganda fatta di odio o di disprezzo! Ti tolgono dal cuore ogni sentimento civile; ti rendono brutale e selvaggio; ti scagliano contro le baionette per cadere vittima non sappiamo se della tua malvagità o della tua pazzia.

Ed erano essi — gli anticlericali e i socialisti — che ti volevano educare col disprezzo e coll'odio. E ora, sono essi i primi, davanti ai fatti dolorosi, a gridare: «Manca la educazione!» Manca l'educazione, sì; ma nelle vostre società, nelle vostre leghe, tra i vostri seguaci. Non manca tra noi, popolo cristiano, la educazione. Noi l'abbiamo e ci vantiamo.

Corriere settimanale

Il Parlamento.

Sabato si è chiuso il Parlamento. Non si aprirà poi che il 12 maggio. Così anche i deputati sono in vacanza.

I teppisti di Bergamo.

Teppista, per chi non lo sa, vuol dire *barabba*. Ebbene, i teppisti di Bergamo sabato otto, come protesta pei fatti di Roma, ne hanno fatte di ogni colore. Fracassati vetri, tagliati fili elettrici, bastonati operai, feriti agenti... La polizia è stata impotente a frenarli. Fortuna che è venuta la pioggia a calmarli. Nel domani peraltro sono stati operati una cinquantina di arresti.

Le elezioni nel Portogallo.

Dopo il brutale assassinio avvenuto a Lisbona del re Carlos, il nuovo re ha nominato un nuovo governo, il quale ha indetto subito le elezioni. Queste hanno avuto luogo la passata settimana. Si temeva che i repubblicani e i rivoluzionari avessero il sopravvento. Invece no. Su 150 deputati, 120 sono monarchici. Verrà quindi un'era di pace anche in quel travagliato paese.

Sistemi ridicoli.

La stampa radicale è in lutto per l'eccidio di Roma. «Davanti ai cadaveri i cuori si stringono d'angoscia!» scrive il *Secolo*. E non v'ha dubbio; ma il nostro cuore si stringe d'angoscia anche e più davanti alle vittime del proiettile anarchico. Perchè? Perchè vittime del dovere, vittime innocenti che non ebbero e non sentirono mai odi contro i fratelli.

Comunque la stampa radicale è indignata contro il contegno della forza pubblica a Roma.

***

Bergamo, sabato, fu per qualche ora in potere dell'anarchia più assoluta. Assalti a opifici e a negozi; aggressioni violenti; urla selvagge.

La stampa radicale è questa volta indignata contro... la forza pubblica. «La debolezza delle guardie di P. S. — scrive il *Secolo* — ha dato ragione fin dalle prime ore di stamane, alla teppa di imbaldanzire, e commettere atti di cui Bergamo, sempre così pacifica, non aveva mai avuto esempio».

E sempre così. Si reprime con energia? Barbari, cosacchi, inumani. Si manca di energia nel reprimere? Imbelli, vili, inutili. E' il doppio giuoco della stampa radicale, che merita rilevato perchè molto ridicolo.

L'eroismo d'un prete bresciano

Abbiamo da Brescia:

A Viale Treponti era scoppiato un incendio nell'abitazione del farmacista. Accorsero naturalmente tutti i terrazzani e primo don Gaudenzio Ruggeri. Mentre si organizzava l'opera di salvataggio e l'incendio divampava più furiosamente nel piano soprastante all'abitazione del farmacista, s'udì gridare con terrore da più parti: Nel retrobottega vi sono delle latte di benzina! e parte della folla fece atto di spingersi entro la bottega per asportare le latte.

Di fatti il pericolo era imminente; una favilla, che penetrata nel retrobottega, fosse caduta sul liquido esplosivo, avrebbe prodotto con uno scoppio tremendo la rovina forse anche delle vicine case e certo avrebbe fatto numerose vittime tra la folla che si pigiava innanzi alla casa incendiata.

Il buon sacerdote impedì alla gente di entrare nella farmacia, dicendo che sarebbe prima andato innanzi lui a verificare se nel retrobottega vi fossero le latte di benzina. E seguito soltanto dal tagliapietre Albino Rocco, si avanzò verso il retrobottega. Ne aveva appena varcata la soglia dell'uscio, quando crollò parte del soffitto, che seppellì, ma non interamente, tanto il prete come il tagliapietre.

I due disgraziati mandarono tosto grida di dolore e di soccorso; poi il D. Ruggeri, vedendo che stava per precipitare l'altra parte del soffitto, e che la catastrofe era inevitabile, rivolse parole di fede al compagno di sventura incoraggiandolo a prepararsi a morire con rassegnazione cristiana; raccomandò l'anima per se e per l'Albini, e mentre i due disgraziati recitavano le preghiere della morte, cadde un nuovo cumulo di macerie che seppellirono affatto il povero curato. Egli morì colla prece sulle labbra.

Immaginate se invece sua fosse penetrata la folla, quante vittime sarebbero rimaste sotto il crollo del soffitto! E il buon Sacerdote, che più volte avea manifestato il desiderio di poter dare la sua vita per il bene degli altri, coll'eroismo del martire, colla rassegnazione del santo, è morto salvando il paese da un disastro.

Il Municipio fece fare i funerali a sue spese. Riuscirono qualche cosa di grandioso.

Non è stato arrestato.

Giovedì otto la Camera era stata chiamata a discutere se si doveva o meno concedere l'arresto di Enrico Ferri, condannato — come sapete — a 14 mesi di carcere per ingiurie e per diffamazione. Ebbene, la Camera ha sospeso in proposito ogni giudizio.

E così Ferri, che porta sul groppone da quattro anni una condanna, non va in carcere, non sconta la pena. E poi si dice che la legge è uguale per tutti?... e poi i socialisti vengono a parlare contro i privilegi?

Se Ferri fosse stato un povero diavolo, sarebbe stato subito ammanettato e condotto in *gattabuia*. Ma lui è Ferri, professore, capo del partito socialista. Quindi lui può infischiarsi di leggi, di condanne e di sentenze.

LE STRAGI DEGLI AUTOMOBILI.

Durante il 1907 in tutto il mondo ben 9427 persone rimasero vittime di accidenti automobilistici, così suddivise: 323 morti, 2154 ferimenti gravi, fratture, deturpamenti, ecc.; 6960 ferimenti lievi.

UN QUESITO.

Se il prete attende soltanto alla chiesa i socialisti gridano: — Che cosa fanno i preti per il popolo? guardate se si prendono premura di migliorare le vostre condizioni, guardate se hanno il coraggio di affrontare i vostri padroni, od aiutarvi in uno sciopero?

Ma quando il prete ci si mette allora si cambia sonata e si dice: — Che c'entrano i preti a ficcare il naso nei nostri interessi: Il prete faccia il prete, e stia in chiesa e in sacristia!

Chi sa dirci il perchè di questi modi opposti di giudicare il prete?

Ecco un quesito che sottoponiamo ai nostri lettori.

Ma sì, che ci stanno a fare?

La *Lotta* socialista di Adria dedica alla *Lotta* socialista di Rovigo:

«Ancora, noi non abbiamo compreso che cosa ci stiano a fare in una Federazione di Contadini i professori, i dottori, i maestri, gl'impiegati, e quali scopi essi abbiano; ovvero abbiamo compreso troppo troppo. Sarà forse il miglioramento economico dei lavoratori, il loro elevamento intellettuale, morale, che sta a cuore? macchè bubbole! Lo scopo di questi signori professionisti è ben altro. Delle leghe operaie se ne servono per farsi eleggere consiglieri comunali, provinciali e magari deputati, con la scusa del patrocinio degli interessi dei lavoratori mentre invece con lo sgabello dei lavoratori essi salgono tanto per arrivare. Le leghe dell'Alto Polesine sono, nel maggior numero dei casi, guidate dai soliti moretti; quà v'è il dottore che.... consiglia, presiede, ordina; là v'è il professore, l'impiegato, il maestro. Tema da discutere: l'unione dei partiti.... popolari con la conseguente proclamazione a candidati dai suddetti signori. Domandiamo agli operai riformisti in buona fede se i lavoratori debbano ancora essere un branco di pecore».

Lo saranno sempre, finchè non si svincolano da quei guastamestieri che non hanno mai voluto bene al popolo, ma che del popolo hanno voluto sempre servirsi pei loro fini malvagi.

LEZIONE EVANGELICA

Il trionfo di Gesù Cristo nel dì delle Palme.

Diamo oggi la narrazione che ci fa il Vangelo di quel che accadde a Gesù Cristo nel trionfo della Palme, togliendola dagli evangelisti insieme concordati.

«Una gran moltitudine che era venuta alla festa (*di Pasqua in Gerusalemme*), avendo udito che Gesù veniva in Gerusalemme, presero dei rami di palme, e uscirono incontro a Lui, e gridavano: Osanna, benedetto il re d'Israele, che viene nel nome del Signore.

«E come si avvicinavano a Gerusalemme ed erano arrivati a Betfage e a Betania, nel monte che si chiama degli Olivi, allora Gesù mandò due de' suoi discepoli, dicendo loro: Andate nel castello che è di rincontro a voi, dove entrando appena, troverete un'asina legata ed un puledro d'asina legato con essa, sopra il quale nessun uomo giammai montò: scioglietelo e menatelo a me. E se alcuno vi dirà qualche cosa e vi domanderà: Che fate? perchè lo sciogliete? ditegli che il Signore ha bisogno dell'opera sua, e subito li lascierà.

«Andarono dunque i discepoli che erano mandati, e trovarono il puledro che stava attaccato fuori ad una porta in un bivio di strada, e fecero come Gesù aveva loro imposto, e lo sciolsero. E com'essi scioglievano il puledro, i padroni, ch'erano quivi presenti, dissero loro: Perchè sciogliete voi il puledro? Ed essi risposero come aveva comandato Gesù: Il Signore ne ha bisogno. E glielo lasciarono.

«E menarono a Gesù l'asina ed il puledro, e gettando le loro vesti su quelli, sopra vi fecero sedere Gesù. Or tutto questo avvenne, acciocchè si adempisse quel che fu detto dal profeta che dice: Dite alla figlia di Sion (*a Gerusalemme*): Non temere, ecco il tuo Re che viene a te mansueto e montato sopra un'asina e sopra un puledro figlio di un'asina avvezza al giogo. I discepoli non intesero da prima queste cose, ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano scritte di Lui, e che essi gliele avevano fatte.

«La moltitudine adunque che era con Lui, quando aveva chiamato Lazzaro fuori del sepolcro e lo aveva risuscitato da morte faceva testimonianza per Lui, e per questo la turba gli era andata incontro, perchè aveva udito ch'Egli aveva fatto questo miracolo.

«E mentre Egli andava avanti, molti della turba distendevano le loro vesti sulla via, ed altri tagliavano dei rami dagli alberi, e li stendevano sulla via. E quando Egli si avvicinò alla scesa del monte, le turbe che andavano avanti e quelle che lo seguivano dietro, e le turbe dei discepoli presero a lodare Iddio con allegrezza e con gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, e gridavano dicendo: Osanna al figliuolo di Davide! Benedetto il Re che viene nel nome del Signore! Benedetto il regno di Davide nostro padre che si avvicina! Pace in cielo, e gloria, ed osanna negli altissimi cieli!

«E alcuni delle turbe dei Farisei gli dissero: Maestro, sgrida i tuoi discepoli. Ai quali Egli rispose: Io vi dico che se essi tacessero, griderebbero le pietre. Perciò i Farisei dissero tra di loro: Vedete che non profittiamo nulla: ecco che tutto il mondo gli va dietro.»

Il genio artistico d'un pazzo.

Si ha da Gorizia:

Un infermiere dell'ospitale dei Fatebenefratelli consegnò al proprietario della trattoria «al Cavalcante» un lavoro eseguito da un pazzo, perchè venisse venduto al miglior offerente.

Il lavoro consiste di un crocefisso di cera affisso su di una croce di legno colorata a nero e listata da fine pagliuzze, con suvvi tutti gli strumenti della passione lavorati con tale gusto e precisione che destano meraviglia.

Ma ciò che sopra più sorprende e che ha dell'incredibile si è, che il tutto è posto e fermato in una semplice bottiglia della capacità di mezzo litro.

Ogni singolo pezzo di cui è composto il lavoro, è stato passato e fermato attraverso il collo della bottiglia.

Il turacciolo è di legno tornito e indorato, attraversato nell'estremità interna da un'assicella, corrispondente al diametro della bottiglia, di modo che è impossibile estrarlo.

La stazione di Anversa trasportata.
60 mila quintali smossi.

Non più soltanto in America, ma anche in Europa le case camminano. Ad Anversa si era imposto da tempo il problema di spostare la stazione, sollevandola di due metri, rigirandola di dieci gradi e portandola 25 metri più in là. L'arduo progetto di spostamento fu eseguito da un ingegnere italiano, il quale dirige ora i lavori con pieno successo. La stazione ha già cominciate le sue evoluzioni. L'edificio pesa 60.000 quintali. Per smuoverlo è quindi necessaria una forza di 5000 tonnellate. Furono piantati 320 enormi martinetti, sui quali passano grossi puntelli che penetrano sotto le muraglie, legati da chiavi fortissime. La difficile operazione del sollevamento cominciò fra generale trepidazione. L'ingegnere soltanto era sicuro del fatto suo e dava gli ordini con una calma ed una sicurezza eccezionali. Al primo tentativo l'edificio fu sollevato di 60 centimetri. Sotto l'edificio furono collocati poi forti puntelli di quercia. Il sollevamento proseguì quindi in tre riprese. La casa cresceva dal suolo. Dapprima fu sollevata di 40 centimetri, poi di 60 e infine ancora di 40. L'edificio non soffrì alcun danno, nessuna screpolatura, nessun indizio di guasti. Portata così la casa al livello voluto, entrò in funzione un'enorme grua, che ripiegò l'edificio di 10 gradi. Ora comincerà lo spostamento in senso orrizzontale. I lavori di spostamento costeranno quanto la costruzione di un eguale edificio, ma il progresso della tecnica consiste in ciò che in tal modo si son guadagnati due anni di tempo.

Giù i sassi!

Parlando intorno all'eccidio di Roma, la socialista *Nuova Terra* di Mantova scrive:

« Lo ripetiamo: siamo contrari a questo sistema di difesa del popolo che getta il sasso. Siamo contrari perchè il sasso non vince il fucile, il revolver, perchè il sasso non è un argomento diremo così.... persuasivo. Se si vuol realmente operare non si usa il sasso; in Russia adoperano le bombe, la dinamite, la plancastite ed altre materie esplosive; se non si vuol operare, ma persuadere, il sasso è una stupida esplosione di impotenza ».

Giù i sassi dunque, proletari! Se volete veramente operare valetevi di bombe, di dinamite, di plancastite — insomma di qualunque *fulminite* atta a menar strage.

Il consiglio, non v'ha dubbio, è pratico... Piace perfino al Procuratore del Re che lo lascia passare.

A che cosa è ridotto un povero Stato per 24 anni governato da retrogradi e da oscurantisti.

Il n. 5 del Bollettino Ufficiale dell'Unione della Camera di commercio pubblica nella sua « Rassegna parlamentare estera » queste interessanti notizie:

Dalla relazione di M. Tibbaut sul progetto di bilancio « des voies et moyens » per il 1908 presentato alla Camera dei rappresentanti è interessante rilevare l'immenso progresso economico fatto nel Belgio dal 1831 (data della costituzione del Regno) insino al 1916. Nel 1831 si avevano le seguenti cifre:

Importazione (commercio generale) 98 milioni, (commercio speciale 90 milioni; Esportazione (commercio generale) 104 milioni, (commercio speciale) 96 milioni.

Nel 1906 si avevano le seguenti cifre:

Importazione (commercio generale) 5725 milioni, (commercio speciale) 3454 milioni; Esportazione (commercio generale) 5062 milioni, (commercio speciale) 2783 milioni.

Dippiù i porti di Anversa, Gand, Zeebrugge, Ostenda, aperti al mercato mondiale, sono collegati all'estremità del Belgio da una rete ferroviaria della lunghezza di 4603 chilometri. Le ferrovie vicinali che non cessano di svilupparsi e che abbracciano già chilometri 2920, ne costituiscono gli affluenti indispensabili.

Nel suo insieme la rete è di 7523 chilometri con una media di 255 metri per chilometro quadrato.

Le linee telegrafiche hanno una lunghezza di chilometri 70,901, i fili telefonici di chilometri 148,010.

Le strade di Stato, provinciali e comunali, hanno una lunghezza di chilometri 9545, in ragione di 324 metri per chilometro quadrato; le strade vicinali sono lunghe 29,585 chilometri lastricati o selciati, in ragione di metri 1001 per chilometro quadrato.

Una osservazione semplicissima, però importante: da quasi un quarto di secolo (dal 1884) il Belgio ha un governo « clericale ».

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Sanguinoso conflitto a Roma.
Morti e feriti.

Per le ore tre pomeridiane del giorno 2 corr. erano stati fissati i funerali del pontarolo Cesare Premucci di anni 45 da Paglia, morto l'altro giorno cadendo da un'altezza di quattro metri mentre si trovava sul lavoro. Ai funerali erano intervenuti quasi tutti muratori, pontaroli, selciaioli, manovali, terrazzieri, leghe di resistenza, circoli socialisti ed anarchici.

L'autorità municipale aveva fissato al corteo l'itinerario che ordinariamente si suole fissare per tutti i trasporti funebri. Senonchè tale itinerario non era piaciuto ai vari rappresentanti di leghe che componevano il corteo, per modo che prima ancora che il carro si muovesse sono incominciate le prime proteste.

Il corteo così, invece dell'itinerario fissato, percorse Via Torre Argentina sboccando in piazza Vittorio Emanuele. I capi del corteo dicevano al Delegato: Si voglia o non si voglia noi vogliamo passare per via Plebiscito e piazza Venezia e quindi per via Cavour.

Il conflitto con la forza.

All'altezza di piazza del Gesù, il corteo trovò la via del Plebiscito sbarrata da un triplice cordone di fanteria, di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. Il corteo ingrossato straordinariamente, si è messo a gridare: *Abbasso la borghesia, abbasso Giolitti, viva la Repubblica, viva il socialismo, viva l'anarchia, abbasso la polizziottaglia!*

La testa del corteo fece forza contro il cordone che non si ruppe.

Il comandante del reparto delle guardie e dei carabinieri insieme ai delegati Mazzoni e Quagliotta cercarono di persuadere i più scalmanati a voltare per via Ara Coeli, ma i dimostranti si diedero ad urlare e ad avanzare con le aste delle bandiere che andarono in frantumi, cercando nella mischia di spingere ad ogni modo i carabinieri attraverso i cordoni e rovesciarli addosso ai soldati.

Attraversavano in quel momento la piazza due carri carichi di mattoni.

Mentre venivano eseguiti gli squilli centinaia di persone si armarono di mattoni e sassi.

Un mattone lanciato da un braccio erculeo colpì un carabiniere al volto che si iniettò subito di sangue e che parve schiacciato. Il carabiniere cadde e dalla folla partì una tremenda fitta grandinata di sassi, di mezzi mattoni, di ciottoli, di calcinacci, ecc.

I soldati si fanno schermo con la canna del fucile e con il braccio, ma i sassi arrivano con grande furia, e colpiscono fronti, petti, visi, spalle.

Echeggia un primo colpo, che pare venisse dalla folla. La forza aveva sguainate le sciabole. Altri colpi susseguirono. La piazza si vuotò. Il carro funebre era libero.

Sulla piazza un uomo di circa quaranta anni giaceva tutto rattrappito. Altri caduti si contorcevano. All'imbocco di via Celso un giovanotto sosteneva un uomo insanguinato.

La folla era scomparsa dalla piazza, ma ancora continuava la sassaiuola sul corso Vittorio Emanuele.

La forza allora si slanciò lungo i binari dei tram con le rivoltelle in pugno, ma senza sparare.

Lo sfollamento.

La confusione era al colmo. Dalle case strillavano. I negozi si chiudevano in fretta Sulla piazza è succeduto un silenzio mortale. Lo spettacolo che presentava il selciato della piazza era triste. Qua e là si scorgevano pozze di sangue e mattoni infranti.

Vennero raccolti i feriti e portati all'ospedale. I *morti*, in numero di tre, vennero portati direttamente al Cimitero.

Oltre a cinque guardie ferite nel conflitto curate all'ospedale di San Giacomo vi sono altre sei guardie e un carabiniere che si sono recati all'ospedale di Sant'Antonio con ferite guaribili dagli otto ai trenta giorni.

Sciopero generale.

I socialisti, come il solito, hanno approfittato di questo doloroso conflitto per inasprire gli animi. Con manifesti e con relazioni sui loro giornali hanno completamente svisati i fatti, gettando la colpa sulla truppa, che chiamano feroce, sitibonda di sangue.

E quasi ciò non bastasse avevano proclamato uno sciopero generale da farsi in tutta Italia. Ma prevalse il buon senso, e tranne che a Roma e a Bergamo, dove avvenne qualche disordine, la pubblica tranquillità non è stata turbata.

Due orecchie morsicate e loro conseguenza.

Il Corr. della Sera ha da Parigi:

Due ufficiali svedesi, luogotenenti della guardia a cavallo del Re, che si trovano a Montpellier per completare la loro istruzione militare, sono stati vittima di un attacco ignobile. Essi traversavano la via di un sobborgo quando un gruppo di coscritti avvinazzati si gettò su di loro. I due ufficiali furono morsicati con tanta violenza alle orecchie che perdettero una parte del lobo. I coscritti si diedero poi alla fuga.

I due ufficiali raccolsero il pezzetto di lobo staccato e corsero all'ospedale, dove un medico cercò di aggiustare l'orecchio.

La polizia arrestò subito gli aggressori, che furono riconosciuti dalle vittime. Sono due operai coscritti, che poche ore prima avevano già aggredito uno studente di medicina e una donna. Gli ufficiali svedesi hanno ricevuto numerosi segni di simpatia. Il Consiglio municipale di Montpellier ha votato ieri sera un indennizzo per i due ufficiali, e una delegazione, composta dal sindaco e da varii consiglieri municipali, si è recata all'ospedale per esprimere ai due ufficiali le condoglianze della popolazione. Anche il procuratore della Repubblica e i varii consoli sono andati a visitare nella serata i due feriti...

Essi sono infatti due eroi, secondo i criteri militari moderni. Difatti, si sono lasciati mangiare due orecchie dai coscritti!

Tre assassini decapitati.
Uno spettacolo orribile.

Si ha da Bona: Nel cortile delle carceri furono decapitati tre operai croati già addetti alle costruzioni ferroviarie, di nome Kokotovic, Pajzic e Kantar, i quali nel novembre dello scorso anno avevano assassinato in modo bestiale a scopo di rapina, a Dubesch, il vecchio Naff, la sua governante vedova Schmar e una terza persona. La decapitazione fu eseguita dal boia Groethel e l'esecuzione riuscì molto lugubre.

Nel mezzo del cortile si era eretto il ceppo e lì presso erano state collocate tre bare con segatura di legno. Per primo fu fatto uscire dalla cella il Kokotovic. Gli assistenti del boia gli legarono le mani dietro la schiena, gli bendarono gli occhi e lo assicurarono con cinghie al ceppo. Allora il carnefice con una scure taglientissima troncò di netto la testa, che rotolò in una cesta. Il corpo ancora fremente fu slegato e insieme con la testa deposto in una delle bare, che fu tosto chiusa. I famuli del boia lavarono il ceppo dal sangue e sparsero segatura fresca; poi si riaperse la porta del carcere e la lugubre operazione si ripetè sul Pajzic, infine sul Kantar. Solo poche persone riuscirono ad assistere all'esecuzione fino all'ultimo. Uno degli assassini, certo Rupcic, si era impiccato nella cella subito dopo la condanna; un quinto complice, di nome Boslao, impazzito, fu rinchiuso in un manicomio.

Il millennio d'un giornale.

Il *Sing Pan* di Pekino, gazzetta ufficiale dell'impero celeste, si appresta a celebrare, nientemeno, il suo primo... millennio, essendo stato fondato nel 908. Fu il *Sing Pan* che inaugurò il sistema di vendita a 5 centesimi. — Sarà un po' difficile trovare un giornale che gli disputi il decanato!

Adesso il *Sing Pan* esce in tre edizioni quotidiane: in carta gialla al mattino, bianca a mezzodì, rossa la sera.

Forse, per un millennio, penserà a introdurre una quarta edizione; la nera... per la notte!

Scoperta di mezzo miliono di monete d'oro.

Scrivono da Ferrara: L'altro giorno ad Ariano, nella proprietà di un certo Pozzati mentre si seminavano delle bietole, vennero scoperte numerosissime monete d'oro. Il proprietario fece sospendere i lavori per poter procedere poi a miglior agio le opere di scavo. Sparsasi la notizia, si ebbe una specie di invasione nella terra fortunata: alla notte infatti molti accorsero per asportare sacchi di quella terra preziosa; ma furono accolti a fucilate, alle quali i ladri risposero pure con armi da fuoco, per modo che s'impegnò una piccola battaglia, che fortunatamente le tenebre resero incruenta.

I tipi delle monete presentate finora al nostro Museo sono: scudi d'oro di Giovanna la Pazza di Napoli, scudi d'oro di Modena, battuti da Ercole II di Ferrara, ducati d'oro di Genova, scudi d'oro del Sole di Francia e di Spagna.

Le monete scoperte ammontano ormai a migliaia: il loro valore medio si aggira attorno alle 12 lire; si dice quindi che il tesoro trovato salga verso il mezzo milione.

Si ritiene da molti che il deposito sia stato formato alla metà del secolo XVI. Il modo poi col quale si sarà formato tale deposito rimane un enigma: si pensa che le monete vi siano state sparse quando la località era ancora in dominio delle acque — si tratta infatti di terreno bonificato da pochi anni.

Molte monete sono state inviate, oltre che a Ferrara, ai musei di Padova e Venezia per l'esame di stima. Si è trovato che parecchie hanno un alto valore numismatico.

La telefonia senza fili.

L'inventore americano De Forest ha fornito al *Figaro* alcuni particolari sul suo sistema di telefonia senza fili.

Tale sistema è semplicissimo: l'apparecchio trasmettitore utilizza la corrente, alimentando, nello stesso tempo, una piccola lampada ad arco, che produce delle onde herziane, le quali si propagano sull'antenna, in tutti i sensi, e sono regolate dal microfono.

L'apparecchio ricevitore è collegato con un'antenna analoga; un apparecchio apposito permette di udire tutti i suoni emessi dal trasmettitore. Con questo apparecchio, di cui sono già fornite le navi americane si possono trasmettere i suoni a 180 km.

L'apparecchio è applicato ai vapori che solcano l'Hudson, ed uno di essi si trova presso la statua della Libertà a New-York.

La spesa di applicazione è minima, e il De Forest, che ora si trova in Germania, verrà presto in Italia per installare alcuni posti di telefonia senza fili su varie unità italiane.

Il rimedio contro la filossera

Pare finalmente trovato il rimedio contro questo terribile flagello della vite. Il sacerdote Candeo, interrogato in proposito, disse:

— Mi sono occupato, in questi ultimi anni, della grave questione che deve impensierire sul serio, quanti amano lo sviluppo agricolo del nostro paese, specialmente quando si pensi, che su 69 provincie, 66 coltivano le vite, sopra una superficie di 8 milioni di ettari, e, che, attorno alla vite ed al vino lavora una popolazione fissa di 5 milioni di italiani!

— E' dunque, secondo lei, trovato un rimedio sicuro?

— Senza nascondermi la grande responsabilità che assumo, oso fra i primi additarlo, non come un fatto indiscutibile, come trionfo completo, ma come una scoperta che ha tutti gli indizi di un vicino successo, e questo è « l'ampelite » de Feis.

— Come viene usato, ed in che consiste questo suo nuovo rimedio?

— Il rimedio anzitutto, non è nuovo e non è mio. Esso lo si deve ad un dotto religioso italiano, il padre De Feis. L'uso dell'« ampelite » (o terra da vite) si conosceva già fin dai primi tempi, anzi gli antichi romani la usavano con effetto sicuro in alcune malattie della vite, e furono essi che rinvennero nel Lazio sedimenti di tale terra, che, analizzata, ai giorni nostri, è risultato che si compone di parecchie sostanze chimiche, tra le quali *primeggia* l'« ittilio » le cui qualità disinfettanti ed insettifughe, sono a tutti note.

Ed anche facile è il modo di usare detto rimedio. Basterà semplicemente, mediante scasso nel terreno, di una profondità di 30 o 40 centimetri, denudare le barbette delle viti infette e ricoprirle con « ampelite (generalmente la dose è di 400 grammi per pianta) e questa, agendo per contatto, non tarderà a far conoscere i suoi benefici effetti.

Tali sono le notizie avute intorno ad un nuovo fatto, la cui importanza non deve sfuggire ad alcuno, poichè, si sarebbe giunti dopo molti tentativi escogitati, a combattere il fiero nemico della vite.

Possiamo anche affermare, che dal lato economico, l'uso dell'« ampelite, » nella cura della « fillossera », è da raccomandarsi sempre, costando un terzo di meno del « solfuro di carbonio », per il quale occorrono circa lire trecento annue per ogni ettaro di terreno piantato a vigna.

Il tragico eroismo d'una suora.

Il *Roma* ha da Mugnano del Cardinale che l'altro giorno la suora Elisabetta Aimonino ritornava da una passeggiata fuori del paese con le sue alunne per la via del Cimitero, in una piccola strada molto stretta, venne incontro alle giovinette un carro carico di pietre. Le ragazze in preda al grande terrore si diedero a gridare e la suora si slanciò coraggiosamente tentando di spingere da un lato della via una convittrice che stava per essere investita, ma sfortunatamente, cadde con la testa sotto una ruota del carro. La morte fu istantanea. Il carrettiere, certo Afieno, è stato arrestato.

Di quà e di là dal Tagliamento

Per quel che vanno all'estero.

Agli abbonati del *Piccolo Crociato* che vanno all'estero e lo desiderano colà devono avvisare questa Amministrazione che dal loro paese (indicandolo) lo si mandi all'estero e qui si scriva chiaro e giusto. Si dichiari di pagare la posta a fine stagione.

A quei che non sono abbonati nel Regno, non si spedisce il *Piccolo Crociato* all'estero se non verso importo anticipato — lire 4.20 per un anno — lire 2.30 per mezzo anno — lire 1.20 per tre mesi.

PONTEBBA.

Scuola di disegno a Dogna.

In una sala della canonica di Dogna, gratuitamente concessa per scuola di disegno applicato all'industria, vidi disposti in mostra i lavori eseguiti dagli alunni di detta scuola. Senza esagerazioni si può asserire che era follia sperar un risultato più lusinghiero dagli alunni del secondo corso, senza punto detrarre al primo corso che pure si merita punti d'oro. Onore al maestro Pittino Remigio ed un bravo agli scolari che seppero sì bene approfittare!

MOGGIO UDINESE.

Censimento del bestiame.

Per debito di cronista fedele vi mando i dati risultanti dalle operazioni del censimento animalesco: cavalli 10, asini 1, vitelli 180, tori 11, vacche 1082, capre 808, pecore 119, porci 51.

Il ricreatorio festivo.

E' un'altra delle belle opere escogitate dalla mente e dal cuore davvero geniali, del nostro egregio monsignor abate Gori. Accanto al palazzo della Società S. Giuseppe, che è omai divenuto la sede stabile di tutte le nostre istituzioni cattoliche, sorgerà in breve un luogo adatto per poter accogliere tutte le feste i numerosi fanciulli del paese e delle borgate onde passare alcune ore liotamente in giuochi rinforzanti l'organismo e ricreanti lo spirito.

Constera di uno spazioso recinto chiuso sul davanti, verso la strada, da una elegante ringhiera; sullo sfondo, verso Brai la da un artistico porticato coperto che servirà specialmente pei tempi piovosi.

Il lavoro, sarebbe inutile dirlo, richiederà varie migliaia di lire; mi consta però che persone generose hanno già promesso e in parte versato un largo contributo.

GEMONA.

Censimento del bestiame.

Eccovi il risultato del censimento del bestiame compiuto il 19 decorso: Cavalli 135, vitelli sotto l'anno 556, tori 16, giovenche e vacche 2032, buoi 330. Totale bovini 2934. Porci sotto l'anno 435, lattanzoli 1, sopra l'anno 1, verri 2. Totale porci 439. Agnelli sotto l'anno 43, montani 4, pecore 82, castrati 3. Totale lanuti 132. Capre 254, asini 31, muli 3. Totale capi di bestiame 3928 suddivisi in 810 proprietari.

LATISANA

Investito da una automobile.

L'altro giorno certo Martin Giuseppe, contadino di S. Michele al Tagl. d'anni 51, mentre ritornava dal mercato di Latisana, montato sopra una carretta, fu investito da un'automobile e rovesciato in un fosso.

Tristi effetti del vino.

Venerdì otto sulla via di Latisanotta, nel fosso che prospetta la proprietà Gaspari venne trovato certo Parise G. Batta, di Muzzana, che ubbriaco era caduto dal ciglio della strada e asfitico stava per perire. Estratto dall'acqua e messo sopra un carro, venne portato all'ospitale, dove poco dopo rinvenne.

Seduta consigliare.

Venerdì alle 17 il Consiglio com. doveva discutere «sull'acquisto azioni telefono» (modo di pagamento) e «sul riposo settimanale» (Barbieri) ma per mancanza del numero legale, l'adunanza andò deserta.

TEOR.

La testa di un ragazzo sfracellata da una palla.

Venerdì, verso le quindici, Gio. Batta Collovatti, un ragazzetto appena ottenne, si sfracellava orribilmente la testa con il fucile della guardia campestre Antonio Grosso.

Il caso sarebbe andato così. La guardia, ritornata a casa dalla solita ronda, aveva affidato l'arma al solito chiodo; ma il figlio suo Angelo per lavori di muro la toglieva dal posto, per porla tra due sacchi di granoturco.

All'insaputa di tutti, il bambino, che si trovava solo a giocherellare, strinse con la mano la canna del fucile per tirarla a sè, ma il grilletto pigliò nel sacco o la scarica asportò il cervello e la faccia intera dell'infelice.

L'Angelo Grosso è stato tradotto alle carceri per rispondere del fatale spostamento.

Se ci sono delle colpe, sia anche la condanna; ma il paese crede, che si tratti di un semplice caso fortuito.

AMPEZZO.

Una nuova asta in vista.

Il Ministro dei Lavori pubblici indirà quanto prima un'asta per lavori di manutenzione lungo il tronco della strada nazionale che va da Socchieve al Rio Stabia, fuori di Forni di Sopra. L'asta si aprirà sulla somma di L. 225,223.90 e i lavori saranno naturalmente affidati al miglior offerente.

Staremo a vedere se almeno questa volta i lavoratori sapranno muoversi e costituire la loro brava cooperativa di lavoro. All'opera adunque.

Il servizio delle corriere postali.

Col I. luglio p. v. questo importante servizio sarà assunto dal Signor Pietro Spangaro di qui, attualmente conduttore del Tram Ampezzo-Tolmezzo. Sappiamo difatti che la Direzione generale delle poste, con atto di speciale deferenza, ha voluto affidarlo a lui, che firmò già anche il relativo contratto. Congratulazioni adunque al Signor Spangaro e auguri di buoni affari.

Censimento del bestiame.

Abbiamo sott'occhio i risultati del censimento del bestiame avvenuto il 19 marzo p. p. Eccone le cifre: Cavalli 16, asini 8, vitelli e vitelle 76, tori 3, vacche 630, maiali 13, pecore 54, capre 177; totale N. 977. Mancano però i muli, di cui avvene parecchi.

TEOR.

Il viaggio di un fulmine.

Verso le sette dell'altra mattina nella casa di certo Comisso Angelo di Campomolle, scese il fulmine, il quale... da buon poliziotto, volle visitare ogni più remoto andito della casa. Da questa casa per mezzo di un filo di ferro, entrò nella vicina casa di certo Marison senza chiedere affatto il rituale *Compermesso*. E qui ustionò gravemente una vecchia che stava presso il focolare intenta a cucinare la polenta.

La donna però è ormai fuori di pericolo.

CIVIDALE.

Muore pregando l' Ufficio.

Martedì sera alle ore 20 morì improvvisamente il Cappellano del nostro Ospitale M. R. Don Davide Sabot nella bella età di anni 81: egli spirò recitando il Breviario.

Tutta la città piange la morte di questo santo Sacerdote, che per 46 anni prestò l'opera sua nell'assistenza degli ammalati accolti nel Pio Luogo.

I funerali diranno come Don Davide sia stato amato da tutti i cividalesi.

Sia pace all'anima sua.

ROMANS.

Caso pietoso.

Certo Antonio Di Amante girovago d'anni 87, mercoledì sera si presentò qui per alloggio presso la famiglia del sig. Cesare Gattolini. Cenò di buona voglia e fu messo a dormire. Nel domani alle 5 di mattina il servo di casa che l'avvicinò udì che il povero vecchio emetteva paurosi rantoli. Si corse pel sacerdote e per il medico. La paralisi celebrale appena due ore dopo, lo trasse alla morte. Alla famiglia cristianamente caritatevole che l'ospitò e fece tanto per ridonarlo a vita e poi lo onorò morto, resa sia pubblica lode.

BUIA.

Una donna salvata. — I bimbi volevano gettarsi in acqua!

Venerdì verso le ore 15 la giovine sposa Savio Catterina di Avilla era intenta a lavar dell'erba. Quando scivolò e cadde colla testa in giù nell'acqua. Riuscì con molti stenti a trarla in salvo certa Forte Teresa, che a poca distanza stava, per fortuna, lavando della biancheria. A canto alla Savio erano i due suoi figlioletti uno d'anni 6, il secondo d'anni 4, che volevano gettarsi in acqua per salvare, quei poverini! la loro cara mamma!!!

Il pozzo detto *Cicola* è molto pericoloso: qualcuno dovrebbe metter riparo, chè altre donne furono in pericolo di annegarsi. Questa volta poco mancò che ingoiasse quattro vittime.

TRICESIMO.

Muore giuocando alle boccie.

Lunedì sera il sig. Luigi Turchetti, noto possidente di Tricesimo, s'era recato al gioco di bocce annesso all'osteria detta comunemente del «Baccaro», presso la Banca, dietro la Chiesa Parocchiale.

Erano circa le 6 1[1]2. Giocava con altri cinque compagni, fra i quali il signor Bortolotti Eugenio. Ad un tratto, dopo aver giocato una boccia, mentre stava chino a vedere dove si fermava la sua boccia, cadde bocconi per terra. Fu raccolto ed adagiato dai compagni sopra una sedia, e chiesto che cosa avesse. Ma l'infelice boccheggiava. Gli fu spruzzata dell'acqua, ma ad un tratto, con una scossa delle membra, spirò.

Il medico giunse quando non poteva che constatare la morte.

SAVORGNANO DI TORRE.

Echi della festa di domenica.

Malgrado la pioggia insistente, la festa di domenica per il battesimo della bandiera della Cassa Rurale e annesse istituzioni non mancò di solennità e ciò torna a lode del Parroco di Savorgnano Don Romano Perini, che seppe organizzare la festa in modo veramente encomiabile. La bandiera fu battezzata da Mons. Brisighelli venuto espressamente da Udine, e che a proposito disse elevate parole, improntate dal più schietto e sentito patriottismo, inneggiando infine a quell'unione che deve esistere fra tutti per il benessere sociale. Fungevano da padrini, la compitissima Marchesina Elisa Mangilli-Lampertico ed il sig. Nicolò nob. Vintani. Merita una pubblica lode, un plauso sincero il bravo Parroco Don Romano Perini, che con un solo e generoso sentimento, quello di giovare al bene del paese, con fiera dignità, passando sopra meschine passioni e superando anche difficoltà, potè riunire sotto un'unica bandiera le istituzioni che ebbero da lui vita, e sotto la quale certo il paese avrà un bell'avvenire.

Bravo Don Romano, avanti ancora!...

SACILE.

Un uomo sotto il treno.

Domenica sera alle ore 8 certo Zecchin Luigi detto Rossignol di Francesco d'anni 47 negoziante in coloniali di Maniago, attraversando un binario alla nostra stazione causa l'oscurità, non s'accorse del treno merci 6132 manovrante e rimase impigliato fra le ruote della macchina del treno stesso, le quali gli recisero quasi completamente il braccio sinistro, e gli causarono altre serie contusioni.

Il personale della stazione non s'accorse della disgrazia che quando l'infelice emise dei rauchi lamenti. Raccolto d'urgenza, con una barella improvvisata, lo Zecchin venne trasportato al nostro ospidale dove morì quasi subito.

La deficenza della luce alla nostra stazione, è veramente deplorevole in un centro convenientemente provvisto di luce elettrica.

BOLZANO.

Un annegato.

Domenica veniva scoperto nelle acque del vicino Natisone il cadavere di un uomo settantenne, che non si potè identificare. Pare sia uno slavo.

COLLALTO.

Una donna atterrata da un vitello.

A mezzo vettura veniva l'altro ieri trasportata all'ospedale di Udine certa Petris Teresa da Chiusaforte. La poveretta aveva pernottato in una stalla a Collalto di proprietà di certo Bert Giovanni. E la mattina mentre stava per uscire da quel luogo, dove aveva alla meglio passata la notte, venne investita ed atterrata da un vitello che, imbizzartiosi, si dava ad una corsa pazza per la stalla.

La Petris riportò così una lussazione grave alla spalla sinistra. Appena riavuta dallo spavento, ella venne soccorsa dal Bert, che frattanto era entrato nella stalla e che si profferse di condurre all'ospedale di Udine per le migliori cure quell'infelice donna.

PASIAN DI PORDENONE.

Censimento del bestiame e statistica agraria 1907.

In occasione del censimento del bestiame, il Comune di Pasiano ha voluto anche estendere la statistica sulla produzione agricola del decorso anno, nonchè una revisione sulla popolazione. Il lavoro fu perciò lungo e noi che abbiamo avuto occasione di esaminarlo possiamo attestare che esso fu diligentemente e scrupolosamente compilato e sarebbe da augurarsi che tutti i Comuni avessero fatto altrettanto e ciò per aver sott'occhio e quasi con sicurezza matematica poter valutare la ricchezza del Comune.

Eccovi alcuni dati:

Popolazione N. 7553.

Bovini N. 2642 — Cavalli N. 235 — Asini N. 121 — Muli N. 1 — Bardotti N. 1 — Suini N. 769 — Pecore N. 6335 — Capre N. 5 — Polleria in sorte N. 30,141.

Il Comune ha pertiche cens. 42,443 e la produzione del decorso anno fu:

Foraggio quint. 97,193 — Granoturco quint. 33,586 — Frumento quint. 4408 — Vino ettol. 9585 — Bozzoli quint. 66,909.

La media annua della produzione lattea è di ettol. 9227.20 che al prezzo medio di 12 cent. dà L. 110,726 produzione che viene consumata dai singoli produttori mentre sarebbe da augurarsi l'impianto di latterie sociali.

Dati i prezzi medii sia dei terreni che del bestiame che della produzione agricola si ha:

Valore dei terreni L. 10,000,000 — Id. del bestiame L. 967,795 — Id. della produzione rurale L. 1,710,620.

Di questo importante ed accurato lavoro ne va fatto elogio al sindaco co. Quirini dott. cav. Giovanni, al segretario Ettore Andrighetto che dispose ed organizzò tutto il lavoro ed al sig. Novello che diligentemente lo compilò coadiuvato dal veterinario dott. Giovanni Comparotti.

BLESSAGLIA.

La nostra schola cantorum vive e progredisce a tutto merito dei bravi ed appassionatissimi fratelli Romio.

La p. v. Domenica di Pasqua sarà cantata, in questa Chiesa parrocchiale, una nuova Messa composta dal Sig. Antonio ed accompagnata coll'Armonium dal Sig. Beniamino fratelli Romio di qui.

Alle prove non mancarono l'approvazione e le lodi dagli intervenuti, speriamo l'effetto desiderato nella esecuzione, ed un numeroso concorso a decoro della grande solennità che si festeggia.

PORDENONE.

Un carradore schiacciato dal carro.

Il carradore Egidio Cenedese, d'anni 28, da Vittorio, ritornava col suo carro tirato da due cavalli, carico di merce, dalla stazione ferroviaria per Via Mazzini

Questa via viene ora coperta dal selciato dopo le opere di fognatura eseguite dalla Amministrazione ferroviaria.

Il povero carradore dove finiva il selciato nuovo, incespicò e cadde giù nell'avvallamento. Sul suo corpo passò un cavallo del suo carro, indi la prima ruota che gli schiacciò i piedi e la seconda che gli schiacciò lo stomaco. L'infelice morì sul momento.

Particolare pietoso: il giovane Cenedese era sposato da soli 15 giorni.

Un biasimo va dato all'amministrazione ferroviaria perchè non ha messo nessun riparo sul luogo della tragedia, ciò che si fa sempre quando vi sono lavori sulle strade in qualunque luogo di questo mondo.

I lavori erano assunti dall'impresa Corazza.

Incendio.

In via Colonna, nella località detta Vallona scoppiò il 8 corr. un incendio nel fienile di proprietà di certo Luigi Bombin. Il fienile era di quelli senza pareti, col coperchio appoggiato alle quattro colonne degli angoli. Bruciò tutto il fieno, la paglia ecc. (circa 45 quintali) ed il coperchio rovinò giù, lasciando in piedi solo le colonne. I danni — non saprei se assicurati — ascenderanno ad un migliaio di lire.

L'incendio ebbe luogo verso mezzanotte richiamando i vicinanti, che, naturalmente, non poterono far nulla.

Sui furti alla Stazione.

Giovedì otto il Giudice Istruttore Bojano incominciò l'interrogatorio degli arrestati, in seguito al quale pare sia emerso qualcosa di nuovo.

Il giorno stesso vennero fatte altre perquisizioni sul cui esito nulla possiamo riferire mantenendosi dall'Autorità il più sepolcrale silenzio. Se ci saranno novità riferiremo.

L'arco della Bossina.

Il 2 c. si diede principio ai lavori per la demolizione dell'Arco della Bossina, decretata lunedì sera dal patrio Consiglio, e fra brevi giorni di quella vetusta fabbrica non rimarrà che un semplice ricordo.

Bagnatura stradale.

Il 2 c. in causa del forte vento che spirava, la Via Mazzini era coperta da una densa nuvola di polvere tanto da rendere difficile il transito.

Soltanto alle ore 15 si pensò di mandare sul posto il carro irrigatore. Raccomandiamo all'assessore Marini di voler disporre perchè quella via sia ben bagnata tutti i giorni, almeno fino a tanto che sarà tutto il terriccio che ricopre la nuova lastricatura e che, con un po' di vento, si solleva e si trasforma in nuvoloni di polvere pericolosi pegli occhi dei passanti ed oltre ogni dire noiosi per gli arbitrati.

Cronaca cittadina

Terzo elenco delle Associazioni aderenti al Comitato Diocesano

Villalta. — Commissione per l'azione cattolica. Soci, N. 10. Presidente, Tis Giuseppe. Segretario, Tis Raimondo.

Prestento. — Commissione per l'azione cattolica. Soci, N. 8. Presidente, Petris Giuseppe.

Qualso. — Latteria sociale cooperativa. Soci, N. 50. Presidente, Cattarossi Luigi. Segretario, Sac. Luigi Poverini.

Codroipo. — Cassa rurale. Soci, N. 142. Presidente, Tabaro Gio. Batta, di Giovanni. Segretario, D. Giacomo Zamparo.

Pavia d'Udine. — Società di Mutua assicurazione del bestiame bovino. Soci, N. 57. Presidente, Co. Luigi Frangipane. Segretario, D. G. Molinari.

Remanzacco. — Cassa rurale. Soci, N. 148. Presidente, Ferro Pietro fu Giuseppe. Segretario, D. Cornelio Missio.

Villanova del Judri. — Società operaia di M. S. Soci, N. 105. Presidente, Buiatti Giacomo. Segretario, Sac. Osualdo Deganutti.

Majano. — Società operaia di M. S. Soci, N. 117. Presidente, Modesto Paolo. Segretario, D. G. Stobbe.

Montenars. — Società operaia di M. S. Soci, N. 56. Presidente, Castenetto Giovanni, fu Luigi. Segretario, D. F. Badini.

Lumignacco. — Commissione per l'a-

zione cattolica. Soci, N. 8. Presidente, Morandini Enrico. Segretario, G. Pellizzari.

Trivignano Udinese. — Società operaia di M. S. Soci, N. 83. Presidente, Paciotti Giulio.

Buja. — Società operaia di M. S. Soci, N. 143. Presidente, Giacomini Enrico. Segretario, Forte Angelo.

Udine. — Cassa operaia di S. Giorgio Maggiore. Soci, N. 68. Presidente, Arturo Miani. Segretario, Sac. A. Dugaro.

Il drammatico arresto di un ufficiale disertore

Dai Carabinieri di Tarcento veniva l'altra mattina arrestato, mentre guadava per salvarsi dalla benemerita il torrente Torre, certo Rodolfo Neimann nato a Selmino d'Ungheria.

L'arrestato veniva subito condotto nelle nostre carceri; egli parla correntemente l'italiano e veste con una certa decenza. Si dice che nel distretto di Tarcento, dove da parecchio tempo girava, gabbò varii osti, lasciando di saldare i conti. Si spacciava per medico e come tale ora facilmente entrato nelle simpatie di quelle popolazioni.

Il censimento del Bestiame nel nostro Comune.

Ecco i risultati del censimento Bestiame compiuto con quanta fatica è inutile dirlo, il 19 marzo u. s.

I proprietarii assommano a 1388, ed il numero complessivo degli animali è di 6032, così divisi.

Puledri 15, cavalli 548, stalloni 1, cavalle 408, femmine per la riproduzione 7, asini 114, muli 10.

Per i bovini: Vitelli 625, torelli e tori 19, giovenche e vacche 2449, manzi e buoi 145.

Per i bufali: fino a 2 mesi 294 oltre 2 mesi 620.

Per i suini: Verri 8, scrofe, 14, da ingrasso 300.

Per le pecore: agnelli 100, montoni 5, femmine per la riproduzione 139. Castrati 8, capre 102.

Il progetto per l'acquedotto del Rio Gelato.

Il Ministro dei LL. PP. ha approvato il progetto dell'ing. De Toni per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, di cui tante volte parlammo.

Quanto prima i Sindaci dei comuni interessati si riuniranno a Codroipo per fissare la quota di spesa dei singoli Comuni.

E così quest'opera, reclamata da tanto tempo o di urgente necessità, si avvia ora alla soluzione.

Importantissimo

Facciamo vivissima raccomandazione a tutte le nostre società d'indole economica, esistenti nella Provincia di Udine, di far pervenire entro il 20 corr., la loro adesione alla Commissione organizzatrice dell'Ufficio provinciale del lavoro presso la Deputazione provinciale.

La adesione non importa alcun obbligo morale o materiale, e dà diritto di partecipare alla elezione di parte dei membri del consiglio.

Alla adesione si unisca copia stampata o manoscritta dello Statuto sociale, e si indichi in essa con precisione il nome, cognome ed indirizzo del presidente, ed il numero dei soci.

Ci chiedono alcuni quali sono le società che hanno diritto di partecipare alle elezioni. — Rispondiamo che hanno diritto tutte le società d'indole economica e cioè: Società di M. S., Casse rurali, Unioni professionali, Cooperative, Latterie, e via dicendo.

Si mandi dunque l'adesione con tutta sollecitudine, ricordando che per il 20 corr deve essere arrivata all'Ufficio della Commissione presso la Deputazione Provinciale.

Per l'organizzazione dei boscaiuoli.

Ci scrivono da Dogna:

Il boscaiuolo appartiene ad una classe troppo finora trascurata dai poteri dirigenti, ed anche da coloro che si occupano del movimento sociale. E' verissimo che questa classe di persone, numerosa fra le genti dei paesi montani, è abbastanza bene retribuita nel suo lavoro, ma è altresì vero che non raramente va soggetta a raggiri e ad inganni nella locazione e retribuzione del suo lavoro (per lo più a cottimo) come è verissimo che troppe sono le sue ore di lavoro che è faticosissimo e pericoloso.

Ebbene, ora si sta studiando la sua posizione e si darà alla luce a non lungo andare un contratto in lingua italiana e tedesca per ovviare agl'inganni eventuali dei lavori a cottimo, ed altro contratto pure in lingua italiana e tedesca tendente a diminuire le ore di lavoro. A questo scopo il dott. Biavaschi ne assunse a Dogna, da un buon gruppo di boscaiuoli, tutte le informazioni necessarie, e noi siam certi che avremo un risultato che appagherà pienamente i desiderata di questa classe. Intanto i boscaiuoli di qui ne godono, al veder che finalmente è qualcheduno che pensa anche a loro.

A tempo debito sarà fatta propaganda anche fra i boscaiuoli di altri paesi per ottenere le loro adesioni.

Noi, che ci ricordiamo di essere stati i primi a gettare il grido pro boscaioli sul *Piccolo Crociato*, accogliamo coi più vivi sensi di simpatia la sociale iniziativa. Ora che s'è cominciata la partenza verso il nobile ed umanitario obbiettivo, una dov'essere la parola: avanti!

Per chi emigra in Rumenia.

Numerose squadre di emigranti friulani sono trattenute per più giorni al confine Rumeno quantunque muniti di passaporto rilasciato in Italia, regolarmente vidimato dai Consolati rumeni di Budapest e di Venezia e quantunque provvisti di convenienti recapiti di lavoro; molte volte poi non ottengono di entrare che sborsando compensi e mancie, mentre lavoratori ungheresi e tedeschi hanno sempre libero transito.

Il R. Commissariato di Roma ha assicurato il suo autorevole intervento per togliere questi inconvenienti, ma intanto è assolutamente *necessario* che nessuno parta;

1. se non sia provvisto di passaporto regolaro vistato dal Consolato Rumeno di Venezia e di Budapest;

2. se non si sia accertato che l'imprenditore dei lavori ha ottenuto dal Ministero dell'Interno Rumeno l'autorizzazione all'ingresso;

3. se non abbia avvisato in tempo l'imprenditore dei lavori, del giorno del suo arrivo al confine, perchè questi possa preavvisare l'autorità.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Ripetiamo i frumenti sono sempre in aumento, il granoturco è richiesto, i risi e l'avena mantengono prezzi costanti.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini,

giorno 2 aprile.

Suini 350 — venduti 231 ai prezzi seguenti:

da latte	170	da lire 26.— a 40.—
da 2 a 4 mesi	15	da lire 45.— a 57.—
da 4 a 6 mesi	30	da lire 60.— a 72.—
da 6 a 8 mesi	10	da lire 74.— a 86.—
oltre 8 mesi	6	da lire 88.— a 115

Pecore nostrane 120 — vendute 70 per allevamento da L. 19 a lire 28.

Pecore slave — — vendute — da lire — a lire — per allevamento.

Castrati 20 — venduti 20 da macello — da L. 1.00 a L. 1.10 al kg.

Agnelli 60, venduti 40 da macello a lire 0.80 al kg. e 10 per allevamento da lire 7 a lire 14.

Cereali.

a tutto 7 corrente.

Frumento da lire 25.25 a 25.50 il quintale
Frumento da L. 20.— a 20.25 l'ottolitro
Granoturco da lire 14.50 a 15.50 al quint.
» da lire 10.35 a 12.— l'ettolitro
Cinquantino da lire 12.50 a 13.50 il quint.
» da lire 9.50 a 9.80 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2.80 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.— a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.— a 11.00, II.a qualità da 9.20 a 10.—

Fieno della bassa I.a qualità da 9.40 a 10.30, II.a qualità da L. 7.10 a 9.40.

Erba Spagna da L. 8.75 a 10.50.

Paglia da lettiera da L. 5.90 a 7.—.

Generi vari.

Fagiuoli alpig.	da L. 28.— a 30.—
» di pianura	da » 18.— a 27.—
Patate	da » 5.— a 9.—
Burro di latteria	da L. 2.70 a 2.90 al kg.
» comune	» 2.50 a 2.65 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 165 al quint.
Carne di vacca a lire 145 al quint.
Carne di vitello a lire 110 al quint.
Carne di porco a lire 115 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.45 a 1.60
Galline	» 1.40 a 1.55
Tacchini	» 1.35 a 1.50
Oche	» 1.20 a 1.30

Uova al 100 da L. 5.80 a 6.50

Sementi piccole.

Erba spagna	al Kg.	da lire	1.50	a lire	2.10
Trifoglio	»	»	1.50	»	2.—
Altissima	»	»	0.70	»	1.—
Fieno	»	»	0.20	»	0.15
Reghetta	»	»	0.50	»	0.65

Valori delle monete

del giorno 7.

Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.53
Pietroburgo (rubli)	262.31
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.60